

Lutto



Mario Motta, scomparso a 100 anni

Era il custode della storia di Oreno

ORENO (tlo) Era un pezzo della storia di Oreno che lui, più di ogni altro, conosceva e custodiva con passione. La scorsa settimana si è spento a 100 anni **Mario Motta**, tra gli ideatori della Sagra della patata.

ALLE PAGINE 48 e 49

Premio Talamoni Petizione per «Rox»

A PAGINA 61

Giornate da incubo anche nel Vimercatese per una serie di nubifragi: danni ingenti Spazzati via da vento e grandine



A sinistra, il muro di cinta del campo di calcio dell'oratorio di Ornago crollato sulle auto. Sopra, stessa scena al campo di calcio di Arcore. Qui accanto, l'albero che si è abbattuto sull'asilo di Porto d'Adda

A Ornago e ad Arcore la furia dei temporali ha fatto crollare i muri di recinzione dei campi di calcio
A Porto d'Adda un albero secolare si è abbattuto sull'asilo al cui interno c'erano una ventina di bimbi

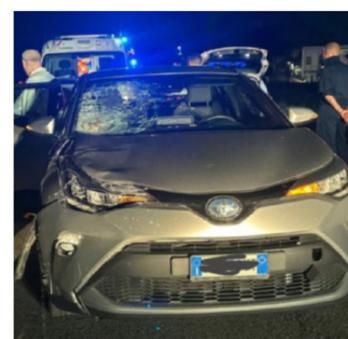
ALLE PAGINE 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 50, 51, 69

BUSNAGO Tragico scontro con un'auto nella notte tra sabato e domenica; impatto fatale per un ucraino, ferito l'amico Travolti in bici, morte cerebrale per un 38enne

Mamma e figlio Abbracciano l'angelo che li salvò dal mare



A PAGINA 57



L'auto con il vetro infranto dall'impatto

BUSNAGO (ssi) Un impatto terribile che non gli ha lasciato scampo. Tragico incidente nella notte tra sabato e domenica, lungo la Sp2. Al momento di andare in stampa per un 38enne di origini ucraine è stata dichiarata la morte cerebrale. L'uomo viaggiava in sella alla sua bicicletta affiancato da un coetaneo dell'Est Europa. I due sono stati falciati da una «Toyota» condotta da una donna.

A PAGINA 68

Bellusco piange Clemente Brambilla Addio al decano dei contadini, per primo alla guida di un trattore

A PAGINA 67

Figlio di Massimo Brambilla, orenese, ex professionista Un vimercatese nel calcio che conta Alessio Brambilla è della Cremonese

A PAGINA 74



Si è spento la scorsa settimana Mario Motta. Classe 1922, il 24 luglio avrebbe tagliato il tr

Oreno perde il custode della sua

Fondatore e tessera n.1 del Circolo culturale orenese, tra gli ideatori della Sagra della patata, era un grande appassionato di storia del borgo e del territorio. Colonna della comunità, cittadino benemerito, punto di riferimento della Filodrammatica, era da decenni anche responsabile dell'archivio parrocchiale

ORENO (tlo) Oreno e tutta Vimercate piangono la scomparsa di **Mario Motta**, spirato martedì scorso ad un passo dai 101 anni.

Una figura conosciutissima nella frazione vimercatese e non solo. Motta, che lo scorso anno in questo periodo aveva festeggiato il brillante traguardo dei 100 anni (era nato il 24 luglio del 1922), è stato tra i fondatori, più di mezzo secolo fa, del Circolo culturale orenese che organizzata da sempre la celebre Sagra della Patata.

Ma Motta era noto soprattutto per il ruolo avuto nella ricostruzione della storia locale; passione, questa, che con il tempo l'ha reso memoria vivente del quartiere, cristallizzata nelle pagine di numerosi articoli e libri scritti di suo pugno.

Vero custode della cultura, delle tradizioni e della storia locali, nel 2007 era stato anche insignito della benemerita civica. Nel 2015 era stato anche premiato dagli



A sinistra, Mario Motta con uno dei tanti documenti sulla storia di Oreno, sua grande passione. A destra, il 24 luglio del 2022 in occasione della festa per i 100 anni. In quella circostanza gli fu anche donata una riproduzione della tessera n.1 del Circolo culturale orenese che contribuì a fondare

«Amici della storia della Brianza» per il contributo dato.

Orenese doc, Mario Motta aveva perso da piccolo mamma **Rosa** e papà **Gaetano** ed era cresciuto con la sorella **Vittorina**. Aveva iniziato giovanissimo come semplice operaio nell'azienda motociclistica Gilera di Arcore, viaggiando addirittura in Argentina per lavoro, per poi passare dall'officina alla scrivania sino alla pensione, arrivata nel 1978.

Negli anni '60 Motta aveva iniziato a farsi conoscere nella frazione vimercatese, iniziando dalla veste di con-



sigliere comunale con la vecchia Democrazia Cristiana.

Ma non solo: la passione per la storia locale e per la sua comunità nel tempo lo avevano portato a diventare direttore della Compagnia filodrammatica della frazione, oltre che curatore dell'archivio della parrocchia di San Michele Arcangelo. Tutto

senza dimenticare che fu tra i primi ad immaginare nel 1966 l'esistenza di un Circolo Culturale a Oreno - promotore della famosa Sagra della Patata - con la missione di aggregare tutti coloro che avevano a cuore il piccolo borgo medievale. Era l'unico ancora in vita tra coloro che più di mezzo se-



Qui accanto Mario Motta con Mara Balconi, presidente del «Circolo culturale orenese». Sopra, il conferimento a Motta di una benemerita da parte dell'associazione «Amici della storia della Brianza»



Tra chi deve molto al centenario scomparso c'è anche la «Filodrammatica orenese»

Il Circolo culturale perde il suo punto di riferimento Il tributo degli «Amici della storia della Brianza»

ORENO (tlo) Una perdita, quella di **Mario Motta**, che segna profondamente soprattutto il Circolo culturale orenese, che più di mezzo secolo fa aveva contribuito a far nascere dando il via alla tradizione della Sagra della patata.

Giovedì mattina, al termine delle esequie, è toccato alla presidente del Cco, **Mara Balconi**, visibilmente commossa, leggere un ricordo di Motta a nome di tutti i soci.

«Sazio di giorni per ben 101 anni, Mario Motta, percorrendo la strada di ogni uomo sulla terra, è ritornato là dove era partito, dal Padre. Ricordare è pensare, rivivere un vissuto pieno di sorprese... - lo ha ricordato la presidente - Mario è tra i fondatori e primi soci del Circolo, aveva la tessera n.1. Sfolgiando i numerosi numeri unici pubblicati in occasione della Sagra della Patata, lo

ritroviamo autore di molti articoli attraverso i quali ci ha fatto conoscere le nostre origini, i luoghi, la vita e i costumi della nostra gente. Ha sposato, sin dall'inizio, l'originalità e l'essenzialità del progetto della Sagra, ciò che ha dato dignità all'azione del Cco; ha conservato un costante impegno per un arricchimento personale, ma cosciente di essere stato artefice della cultura della propria comunità. In occasione del compimento dei 100 anni, il Cco gli conferì copia della tessera n.1 come socio onorario, un atto di riconoscenza per il prezioso apporto culturale. Mario, persona straordinaria, mai sopra le righe. Grazie, ci mancherai».

Tra i ricordi anche quello della Filodrammatica orenese, altra associazione che vede Motta tra i fondatori e che a lui deve tanto. Tra gli

impegni prossimi della compagnia anche la volontà di reintrodurre le commedie in dialetto, altra grande passione di Mario.

Impossibile poi non citare la benemerita ricevuta nel 2015 dall'associazione «Amici della Storia della Brianza», che premiò Motta per il contributo offerto alla divulgazione della storia e della cultura locale: «Era un grande appassionato della sua Oreno, il suo piccolo regno, ma anche della Cascina Cavallera - ricorda oggi **Giorgio Federico Brambilla**, ex presidente del sodalizio - Negli anni abbiamo organizzato diverse iniziative per la valorizzazione della Cascina, come ad esempio delle bicicletate, e Mario è sempre stato il nostro Cicerone. Una persona molto preparata e disponibile che sicuramente lascerà un vuoto importante nella comunità brianzola».

raguardo dei 101 anni

storia



colo fa avevano fondato il Circolo che ora rimane orfano di uno dei suoi padri, vero e proprio punto di riferimento.

In tanti giovedì mattina hanno preso parte alle esequie officiate nella sua Oreno e in particolare nella parrocchiale di San Michele per cui Motta aveva a lungo curato l'archivio.

Mario Motta lascia i nipoti Carlo, Maria, Rossana, Sergio, Alice, Roberto, Sofia, Fabio, Tommaso e Carlo Maria.

Lorenzo Teruzzi

L'ultimo saluto nella sua chiesa di San Michele Arcangelo

Don Eugenio: «Piangiamo un padre, oggi ci sentiamo tutti un po' orfani»

ORENO (tlo) Erano tante le persone che nella mattinata di giovedì scorso hanno preso parte nella chiesa di San Michele Arcangelo, a Oreno, alle esequie di **Mario Motta**.

Ad officiare la funzione il responsabile di San Michele **don Eugenio Calabresi**, che ha avuto parole di affetto per l'amico Mario.

«La vita di Mario, che ha vissuto quasi 101 anni, è stata intensa, fruttuosa, piena di opere buone - ha detto il sacerdote durante l'omelia - Una vita vissuta pienamente. Mario ha vissuto tante relazioni intense nelle varie associazioni (il Circolo culturale orenese, la Filodrammatica, l'Ausonia), in parrocchia, nel lavoro, nella politica, nella famiglia. Oggi vogliamo vedere questo evento doloroso con gli occhi della fede, quella stessa fede che Mario ha sempre interpretato con profondità e serenità. Una fede autentica, capace di guidare ogni sua scelta, ogni suo pensiero. In 100 anni quante persone, quanti volti ha incontrato, ha conosciuto. Ora li ritrova e ritrova soprattutto la sua mamma, che aveva dovuto salutare troppo presto. Portava sempre nel cuore le sue ultime parole che a lui, bambino, aveva rivolto: "Fai il bravo"».

«Mario per molti è stato un padre pur non essendolo mai stato biologicamente - ha proseguito don Eugenio - Molti, forse tutti, ricordano una sua parola, un esempio, un consiglio da lui ricevuto. Mario è stato un padre soprattutto per il suo paese perché ha dato vita a iniziative e manifestazioni che ancora oggi sono vive. Mario è stato un uomo di cultura, alla costante ricerca del bello. Un uomo di cultura che ha saputo raccontare con semplicità la bellezza della storia del suo paese e non solo. Anche ultimamente, quando in segreteria parrocchiale avevamo bisogno di quale informazione su un personaggio o di un documento storico, dicevamo: "Cerchiamo nell'archivio di Mario". Sappiamo che Mario re-



L'uscita della bara, con il corpo di Mario Motta, dalla chiesa di San Michele Arcangelo

sterà accanto a noi; però oggi ci sentiamo un po' orfani perché stiamo salutando un padre».

Al termine delle esequie, il feretro è stato

trasferito nel cimitero del borgo. Ora riposa accanto alla madre da cui si era dovuto separare all'età di 7 anni.

Il cordoglio dell'Amministrazione

Il sindaco Cereda: «Mario Motta è una figura sulla quale potremo sempre contare»

L'ex vicesindaco Rampi: «A lui il merito di averci fatto riscoprire la figura de "Il Salaino"»

VIMERCATE (tlo) Una perdita pesante per la comunità di Oreno, ma in generale per Vimercate.

A poche ore dalla scomparsa di **Mario Motta**, il sindaco **Francesco Cereda** e l'Amministrazione comunale hanno diffuso un comunicato di cordoglio: «Mario Motta rappresenta la storia della nostra città e della nostra comunità perché le ha arricchite di un valore particolare lungo

tutta la sua lunghissima esistenza, prima nella sua attività politica da consigliere comunale e poi come custode e promotore delle nostre tradizioni e delle nostre radici. Mario è una figura sulla quale potremo sempre contare, grazie alla preziosa eredità culturale che ci ha trasmesso nei suoi libri e nei suoi scritti. Alla sua famiglia il cordoglio commosso mio e dell'Amministrazione Comunale».

Colpito e commosso per la morte dello storico orenese anche l'ex vicesindaco ed ex parlamentare **Roberto Rampi**: «E' stato un uomo di enorme dolcezza e intelligenza. La scomparsa di Mario Motta è una perdita che mi tocca in modo quasi personale. Da assessore alle Politiche Culturali ho avuto la fortuna e l'occasione di lavorare con lui e conoscere la sua straordinaria passione per la storia della

nostra città e del nostro territorio. Su mille vicende ma su tutte quella che proprio in quegli anni ci portava alla riscoperta del grande allievo di Leonardo Giangiacomo Caprotti da Oreno, detto il Salaino, perso nelle pieghe della storia. Ho voluto fortemente per lui nel 2007 la Benemerita civica proprio per questo. E so che rimarrà nella nostra storia e nei nostri cuori».



La consegna, nel 2007, della benemerita civica a Mario Motta per mano dell'allora sindaco Paolo Brambilla e dell'assessore Roberto Rampi